

TI_GERICHTE 60.2024.95 vom 5. September 2024

TI Tribunale d'appello, 2024-09-05, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_60.2024.95

FR: TI_GERICHTE 60.2024.95 du 5 septembre 2024

IT: TI_GERICHTE 60.2024.95 del 5 settembre 2024

Regeste

Reclamo dell'accusatore privato contro il decreto del procuratore pubblico che ha attribuito provvisoriamente al proprietario un quadro sequestrato assegnandole un termine di trenta giorni per promuovere azione al foro civile

Erwägungen

E. 1

CPP), con riferimento segnatamente all'art. 390 CPP per la forma scritta ed all'art. 385 CPP per la motivazione. Esso deve indicare – in particolare – i punti della decisione che intende impugnare, i motivi a sostegno di una diversa decisione ed i mezzi di prova auspicati (art. 385 cpv. 1 lit. a, b e c CPP).

E. 1.2

Il reclamo 29.3.2024 contro il decreto 18.3.2024 è tempestivo (perché introdotto nel termine di dieci giorni giusta l'art. 396 cpv. 1 CPP) e, anche, proponibile secondo l'art. 393 cpv. 1 lit. a CPP (BSK StPO – F. BOMMER / P. GOLDSCHMID, 3. ed., art. 263 CPP n. 68; BSK StPO – P. GUIDON, op. cit., art. 393 CPP n. 10; ZK StPO – S. HEIMGARTNER, 3. ed., art. 263 CPP n. 27 / art. 267 CPP n. 4; ZK StPO – A.J. KELLER, op. cit., art. 393 CPP n. 15).

E. 1.3.1

In applicazione dell'art. 382 cpv. 1 CPP sono legittimate a ricorrere contro una decisione le parti che hanno un interesse giuridicamente protetto all'annullamento oppure alla modifica della pronuncia (sentenza TF 7B_851/2023 del 9.7.2024 consid. 2.5.1.). L'interesse giuridicamente protetto ex art. 382 cpv. 1 CPP [che non presuppone un pregiudizio irreparabile giusta l'art. 93 cpv. 1 lit. a LTF (DTF 143 IV 475 consid. 2.9.; decisioni TF 1B_549/2019 del 10.3.2020 consid. 2.4.; 1B_559/2018 del 12.3.2019 consid. 2.2.)] implica che il ricorrente sia personalmente, direttamente (DTF 145 IV 161 consid. 3.1.; 142 IV 82 consid. 2.3.2.; decisione TF 7B_51/2024 del 25.4.2024 consid. 2.2.1.) e (di principio: decisione TF 1B_55/2021 del 25.8.2021 consid. 4.1.; BSK StPO – J. BÄHLER, op. cit., art. 382 CPP n. 7) attualmente (DTF 144 IV 81 consid. 2.3.1.) leso dalla decisione che impugna (StPO Praxiskommentar – D. JOSITSCH / N. SCHMID, 4. ed., art. 382 CPP n. 2). Un mero interesse di fatto non è sufficiente giusta l'art. 382 cpv. 1 CPP (decisione TF 7B_851/2023 del 9.7.2024 consid. 2.5.1.).

E. 1.3.2

La RE 1 adduce di avere un diritto di pegno sul dipinto _____. Il decreto 18.3.2024 sarebbe lesivo di questo diritto. La reclamante, accusatrice privata (art. 104 cpv. 1 lit. b CPP), è legittimata a reclamare in applicazione dell'art. 382 cpv. 1 CPP avendo un interesse

giuridicamente protetto all'annullamento o alla modifica del decreto 18.3.2024, che ha provvisoriamente attribuito a PI 1 il dipinto _____, impartendole un termine di trenta giorni per promuovere un'azione al foro civile rispettivamente per comunicare se una tale procedura fosse pendente.

E. 1.4

Le esigenze di forma e motivazione del reclamo sono rispettate. L'impugnativa, in queste circostanze, è ricevibile in ordine.

E. 2

.

E. 2.1

Giusta l'art. 263 cpv. 1 CPP all'imputato e a terzi possono essere sequestrati oggetti e valori patrimoniali se questi saranno presumibilmente utilizzati come mezzi di prova (a), utilizzati per garantire le spese procedurali, le pene pecuniarie, le multe e le indennità (b), restituiti ai danneggiati (c), confiscati (d) o (e) utilizzati a copertura delle pretese di risarcimento in favore dello Stato (art. 71 CP). Il sequestro, provvedimento cautelare, ha lo scopo di acquisire e conservare gli oggetti per il dispiegamento della procedura e pertanto per le necessità dell'istruzione preliminare, per le decisioni del magistrato requirente e per quelle del giudice del merito nella prospettiva – anche – della produzione e valutazione delle prove (sequestro probatorio secondo l'art. 263 cpv. 1 lit. a CPP) [decisione TF 1B_492/2017 del 25.4.2018 consid. 2.2.] e della decisione di confisca, restituzione o devoluzione, come agli art. 69 ss. CP (sequestro confiscatorio in applicazione dell'art. 263 cpv. 1 lit. d CPP) [decisione TF 1B_76/2020 del 6.7.2020 consid. 4.1.; ZK StPO – S. HEIMGARTNER, op. cit., art. 263 CPP n. 15 ss.]. Il sequestro (quale misura coercitiva che restringe la garanzia della proprietà giusta l'art. 26 Cost.) è legittimo – secondo l'art. 197 CPP – soltanto se si fonda su una base legale, in presenza concorrente di sufficienti indizi di reato (decisione TF 1B_194/2018 del 28.5.2018 consid. 4.3.), se gli obiettivi con esso perseguiti non possono essere raggiunti mediante misure meno severe (proporzionalità), se l'importanza del reato lo giustifica (proporzionalità) e se vi è connessione tra questo e l'oggetto che così occorre salvaguardare per istruttoria e giudizio (decisione TF 6B_815/2020 del 22.12.2020 consid. 10.1.; BSK StPO – F. BOMMER / P. GOLDSCHMID, op. cit., vor art. 263-268 CPP n. 11 ss.).

E. 2.2

). Con l'attribuzione provvisoria prevista da questa norma vengono infatti solo determinati i ruoli delle parti in un eventuale successivo processo civile, senza pregiudicare la decisione del giudice (decisioni TF 6B_738/2022 del 6.12.2022 consid. 2.2.; 1B_298/2014 del 21.11.2014 consid. 3.2.) . L'assegnazione del termine persegue lo scopo di tutelare l'autorità penale da un'attribuzione dell'oggetto ad una persona non avente diritto (decisioni TF 1B_298/2014 del 21.11.2014 consid. 3.2.; 1B_299/2014 del 21.11.2014 consid. 3.2.).

E. 2.2.1

Se il motivo del sequestro viene meno, il pubblico ministero oppure il giudice dispone il dissequestro e restituisce gli oggetti o i valori patrimoniali agli aventi diritto (art. 267 cpv. 1 CPP) [BSK StPO – F. BOMMER / P. GOLDSCHMID, op. cit., art. 267 CPP n. 3 ss.; ZK StPO – S. HEIMGARTNER, op. cit., art. 267 CPP n. 3].

E. 2.2.2

Giusta l'art. 267 cpv. 2 CPP, se è incontestato che – mediante il reato – un oggetto o un valore patrimoniale è stato direttamente sottratto a una data persona, l'autorità penale lo restituisce all'avente diritto prima della chiusura del procedimento penale [ovvero prima della decisione finale (ex art. 267 cpv. 3 CPP)]. La legge esige pertanto due condizioni per la restituzione anticipata: l'avente diritto deve essere incontestato e l'oggetto oppure il valore patrimoniale deve essere stato direttamente sottratto ad una data persona, fatto – anche quest'ultimo – che deve essere incontestato (decisione TF 1B_117/2022 del 18.5.2022 consid. 4.1.; BSK StPO – F. BOMMER / P. GOLDSCHMID, op. cit., art. 267 CPP n. 24/27; ZK StPO – S. HEIMGARTNER, op. cit., art. 267 CPP n. 4; messaggio del 21.12.2005 concernente l'unificazione del diritto processuale penale, in FF 2006 p. 1150). La situazione giuridica del caso deve essere sufficientemente liquida (BSK StPO – F. BOMMER / P. GOLDSCHMID, op. cit., art. 267 CPP n. 27). L'applicazione della norma presuppone dunque un contesto giuridico chiaro e limpido, ovvero non incerto (decisione TF 1B_410/2013 del 24.10.2014 consid. 3.5.; CR CPP – S. LEMBO / M. NERUSHAY, 2. ed., art. 267 CPP n. 15). Eventuali contestazioni di terzi escludono la restituzione, salvo irricevibilità manifesta delle pretese (DTF 128 I 129 consid. 3.1.2.; BSK StPO – F. BOMMER / P. GOLDSCHMID, op. cit., art. 267 CPP n. 27; CR CPP – S. LEMBO / M. NERUSHAY, op. cit., art. 267 CPP n. 15). Non devono esserci dubbi sulla sussistenza di un comportamento penalmente rilevante attraverso il quale l'oggetto o il valore patrimoniale è stato sottratto ad una determinata persona (BSK StPO – F. BOMMER / P. GOLDSCHMID, op. cit., art. 267 CPP n. 27). Incertezze relative all'adempimento della fattispecie oggettiva e/o soggettiva del reato, così come all'esistenza di un eventuale motivo di giustificazione, escludono una restituzione anticipata (BSK StPO – F. BOMMER / P. GOLDSCHMID, op. cit., art. 267 CPP n. 27). Il provvedimento giusta l'art. 267 cpv. 2 CPP implica, altrimenti detto, che siano realizzati i presupposti fattuali e giuridici per la restituzione ex art. 70 cpv. 1 in fine CP (ZK StPO – S. HEIMGARTNER, op. cit., art. 267 CPP n. 4). Deve essere certo dal profilo giuridico e fattuale che la pretesa di restituzione sia fondata (ZK StPO – S. HEIMGARTNER, op. cit., art. 267 CPP n. 4).

E. 2.2.3

Per quanto non dissequestrato, la restituzione agli aventi diritto, l'utilizzo a copertura delle spese o la confisca sono stabiliti nella decisione finale in applicazione dell'art. 267 cpv. 3 CPP (BSK StPO – F. BOMMER / P. GOLDSCHMID, op. cit., art. 267 CPP n. 7 ss.; ZK StPO – S. HEIMGARTNER, op. cit., art. 267 CPP n. 5).

E. 2.2.4

Giusta l'art. 267 cpv. 4 CPP, se più persone avanzano pretese su oggetti o valori patrimoniali da dissequestrare, sulle medesime può [non deve (decisioni TF 1B_298/2014 del 21.11.2014 consid. 3.2.; 1B_299/2014 del 21.11.2014 consid. 3.2.; ZK StPO – S. HEIMGARTNER, op. cit., art. 267 CPP n. 6; StPO Praxiskommentar – D. JOSITSCH / N. SCHMID, op. cit., art. 267 CPP n. 7; messaggio 21.12.2005 concernente l'unificazione del diritto processuale penale, in FF 2006, p. 1150)] decidere il giudice [non il procuratore pubblico, che può procedere soltanto secondo l'art. 267 cpv. 5 CPP (decisioni TF 1B_298/2014 del 21.11.2014 consid. 3.2.; 1B_299/2014 del 21.11.2014 consid. 3.2.; BSK StPO – F. BOMMER / P. GOLDSCHMID, op. cit., art. 267 CPP n. 16; ZK StPO – S. HEIMGARTNER, op. cit., art. 267 CPP n. 6; StPO Praxiskommentar – D. JOSITSCH / N. SCHMID, op. cit., art. 267 CPP n. 7; messaggio 21.12.2005 concernente l'unificazione del

diritto processuale penale, in FF 2006, p. 1150)] nella decisione finale (BSK StPO – F. BOMMER / P. GOLDSCHMID, op. cit., art. 267 CPP n. 16). La norma è applicabile solo se la situazione fattuale e giuridica è chiara (decisioni TF 6B_247/2018 dell'11.6.2018 consid. 4.1.; 1B_298/2014 del 21.11.2014 consid. 3.2.; ZK StPO – S. HEIMGARTNER, op. cit., art. 267 CPP n. 6; StPO Praxiskommentar – D. JOSITSCH / N. SCHMID, op. cit., art. 267 CPP n. 7). Se tale situazione non è chiara (decisione TF 6B_666/2019 del 4.9.2019 consid. 3.1.) o se il giudice non ritiene di procedere in tal modo, l'autorità penale [giudice e procuratore pubblico (decisioni TF 1B_298/2014 del 21.11.2014 consid. 3.2.; 1B_299/2014 del 21.11.2014 consid. 3.2.; BSK StPO – F. BOMMER / P. GOLDSCHMID, op. cit., art. 267 CPP n. 21; ZK StPO – S. HEIMGARTNER, op. cit., art. 267 CPP n. 8; StPO Praxiskommentar – D. JOSITSCH / N. SCHMID, op. cit., art. 267 CPP n. 9)] può attribuire gli oggetti o i valori patrimoniali ad una persona ed impartire alle altre persone che hanno avanzato pretese un termine per promuovere azione al foro civile (art. 267 cpv. 5 CPP). Soltanto se il termine scade inutilizzato, è possibile consegnare l'oggetto o il valore patrimoniale alla persona indicata nella decisione (sentenza TF 6B_738/2022 del 6.12.2022 consid. 2.2.). Nell'ambito della decisione sull'attribuzione dell'oggetto oppure del valore patrimoniale, l'autorità penale si deve orientare ai principi del diritto civile (art. 930 CC) [decisioni TF 6B_831/2021 del 26.1.2023 consid. 1.2.; 6B_666/2019 del 4.9.2019 consid. 3.1.; BSK StPO – F. BOMMER / P. GOLDSCHMID, op. cit., art. 267 CPP n. 18 s.; ZK StPO – S. HEIMGARTNER, op. cit., art. 267 CPP n. 7; StPO Praxiskommentar – D. JOSITSCH / N. SCHMID, op. cit., art. 267 CPP n. 9; messaggio 21.12.2005 concernente l'unificazione del diritto processuale penale, in FF 2006, p. 1149 s.]. Entra quindi anzitutto in considerazione l'attribuzione al possessore, che giusta l'art. 930 CC è presunto proprietario (decisioni TF 6B_247/2018 dell'11.6.2018 consid. 4.1.; 1B_298/2014 del 21.11.2014 consid. 3.2.; 1B_299/2014 del 21.11.2014 consid. 3.2.). Se tuttavia esistono chiare indicazioni sull'inesistenza del diritto reale, l'assegnazione deve essere disposta a favore della persona maggiormente legittimata (decisioni TF 6B_247/2018 dell'11.6.2018 consid. 4.1.; 1B_298/2014 del 21.11.2014 consid. 3.2.; 1B_299/2014 del 21.11.2014 consid. 3.2.; BSK StPO – F. BOMMER / P. GOLDSCHMID, op. cit., art. 267 CPP n. 19). Nella procedura secondo l'art. 267 cpv. 5 CPP si deve effettuare unicamente un esame prima facie dei rapporti di diritto civile (decisione TF 6B_738/2022 del 6.12.2022 consid.

E. 3

. 3.1. Con decreto 18.3.2024 il procuratore pubblico ha parzialmente accolto l'istanza di dissequestro presentata da PI 1 attribuendogli provvisoriamente il dipinto _____ e – contestualmente – impartendo alla RE 1 un termine di trenta giorni per promuovere un'azione al foro civile rispettivamente per comunicare se una tale procedura fosse già pendente.

E. 3.2

La reclamante censura detto decreto: il suo diritto di pegno sul dipinto prevarrebbe sulla contestata proprietà di PI 1.

E. 3.3

Ora, come esposto (consid. k.), _____ ha addotto che il proprietario del quadro era PI 1, che a quest'ultimo aveva detto che l'acquirente era la _____, che non aveva menzionato la _____ perché a PI 1 non interessava questo passaggio e che era stata interposta la _____ per permetterle di ottenere una fee . Dalle rispettive dichiarazioni

di PI 1 (consid. i.) e di _____ (consid. q.) si evince che l'uno non sapeva dell'altro, a dimostrazione che _____ ha tenuto nascosto ad entrambi la vera origine/destinazione del quadro. In ogni caso, _____ – interrogato il 18.4.2024 (consid. q.) – ha sostenuto che per ragioni di riservatezza avevano deciso di procedere con schermature, ovvero con documenti di intermediari che si prestavano a fare dichiarazioni false, asserendo che fossero i proprietari di certi quadri, quando invece non era così. Questo era successo con _____, che aveva fatto dichiarazioni in tal senso per opere di cui non era proprietario né legato in alcun modo ai proprietari delle opere. Da parte sua, lo stesso _____ – con riferimento all'attestazione 1.7.2022 con cui, tramite uno Studio legale, aveva certificato alla _____ di accettare di sostituire un quadro con il dipinto _____ ed all'atto 19.7.2022 con cui aveva dichiarato alla RE 1 di avere venduto l'opera alla _____ (doc. 27/26, allegati ad 1) – il 20.11.2023 (AI 131) ha comunicato al magistrato inquirente di non essere il proprietario del _____. Anche _____ ha asserito che era impossibile che _____ fosse stato proprietario del dipinto (consid. k.). Gli atti prodotti da PI 1 (AI 72b) sembrano peraltro ricondurre il dipinto a lui, fatto confermato anche dallo scritto 10.7.2023 di _____ (allegato ad AI 79), con cui chiede a PI 1, quale proprietario del dipinto _____, di poter ricevere in prestito il quadro per una mostra. D'altra parte, tuttavia, dagli atti del procedimento risulta che a favore della RE 1 sono stati costituiti diritti di pegno su opere che la _____, debitrice, ha assicurato, apparentemente contrariamente al vero, essere di sua esclusiva proprietà (doc. 6, 7, 8, 9, 10, 11, allegati ad AI 1), tra le quali il _____ [doc. 12, allegato ad AI 1]. L'opera in questione era depositata presso la _____, secondo i contratti di deposito sottoscritti da quest'ultima, dalla RE 1 e dalla _____ (doc. 16, allegato ad AI 1). Circostanza – quella della costituzione di diritti di pegno – che evidentemente non si può ignorare, anche se – come esposto – _____ ha dichiarato di aver utilizzato documenti falsi per attestare la proprietà delle opere, non di proprietà della _____. Non si può inoltre trascurare neppure il fatto che, in merito alla fattispecie, sarebbero pendenti delle cause esecutive/civili. La RE 1 adduce (reclamo, p. 5) che con istanza di sequestro 27.4.2023 avrebbe chiesto ed ottenuto dal pretore della _____ il sequestro, nei confronti della _____, di tre opere di RE 1, tra cui il dipinto _____ [inc. SO.2023.338]. La procedura di sequestro sarebbe stata confermata con l'avvio di una causa giudiziaria in Inghilterra nei confronti della _____ e di altri. In questa procedura, sempre secondo la reclamante, spetterebbe al rivendicante rivendicare la proprietà del dipinto; sarebbe poi l'Ufficio di esecuzione e fallimenti ad assegnare alla reclamante oppure a PI 1 un termine per presentare un'azione di contestazione della rivendicazione oppure depositare un'azione di rivendicazione. Ora, dagli atti risulta (doc. C, allegato al reclamo) che il 2.5.2023 il pretore della _____ ha disposto il sequestro, giusta l'art. 271 cpv. 1 cifra 4 LEF, di opere, tra le quali il dipinto _____, in relazione al credito di oltre CHF 46 mio della RE 1 nei confronti della _____. Il quadro è stato sequestrato. Dagli atti si evince inoltre che il 21.5.2024 PI 1 ha inoltrato, davanti al pretore della _____, un'azione di accertamento del diritto (giusta gli art. 106 ss. LEF) avverso la contestazione della RE 1 della sua pretesa di proprietà (doc. 1, allegato alla replica). Non è nondimeno chiaro quali cause sono pendenti in Inghilterra, e contro chi, rispettivamente la rilevanza, per il procedimento penale e per il sequestro litigioso, delle cause asseritamente pendenti in Inghilterra e della citata causa pendente in Ticino. Tutto considerato, il dissequestro appare oggi prematuro. A maggior ragione che, stante il sequestro civile disposto il 2.5.2023, l'effetto del dissequestro penale sarebbe invero del tutto relativo: si giustifica dunque, oggi,

di mantenere il sequestro del dipinto _____ . Il procuratore pubblico chiarirà quali cause sono pendenti contro chi e la loro portata per il procedimento penale.

E. 4

. PI 1, nella duplice, ha domandato che, in applicazione dell'art. 383 CPP, alla RE 1 venisse chiesto il versamento di una cauzione per le spese di giustizia, per le di lui spese legali e per i danni causati dal suo agire dilatorio e defatigatorio. Ha quindi domandato che la reclamante versasse almeno il 30% del valore del quadro stimato in sede di sequestro LEF in CHF 10 mio. Giusta l'art. 383 CPP chi dirige il procedimento in sede di giurisdizione di ricorso può, per le eventuali spese ed indennità, imporre all'accusatore privato di prestare cauzione entro un dato termine (cpv. 1, prima frase); se la cauzione non è prestata entro il termine impartito, la giurisdizione di ricorso non entra nel merito (cpv. 2). Ora, questa Corte, nei limiti del potere d'apprezzamento riservatole dall'art. 383 CPP, norma potestativa (BSK StPO – J. BÄHLER, op. cit., art. 383 CPP n. 1), non ha ritenuto necessario accogliere la richiesta di PI 1, peraltro presentata a scambio degli allegati di causa già quasi concluso, in considerazione della fattispecie oggetto del procedimento penale: non ha reputato che la reclamante non sarebbe stata in grado di far fronte alle spese ed alle indennità eventualmente poste a suo carico.

E. 5

. Il gravame è accolto. Non si prelevano tassa di giustizia e spese. Lo Stato della Repubblica e del Cantone Ticino rifonderà alla RE 1 un'adeguata indennità (art. 436 cpv. 3 CPP, in analogia). Per questi motivi, richiamati gli art. 379 ss. e 393 ss. CPP ed ogni altra disposizione applicabile, pronuncia 1. Il reclamo è accolto. Di conseguenza: § Il decreto 18.3.2024 del procuratore pubblico Nicola Borga, nell'inc. MP 2023.2355, è annullato. §§ Gli atti dell'inc. MP 2023.2355 sono ritornati al magistrato inquirente per i suoi incombenti. 2. Non si prelevano tassa di giustizia e spese. Lo Stato della Repubblica e del Cantone Ticino rifonderà alla RE 1, _____, CHF 1'000.-- (mille) a titolo di indennità. 3. Rimedio di diritto : Contro decisioni finali, contro decisioni parziali, contro decisioni pregiudiziali e incidentali sulla competenza e sulla ricusazione e contro altre decisioni pregiudiziali e incidentali (art. 90 a 93 LTF) è dato, entro trenta giorni dalla notificazione della decisione (art. 100 cpv. 1 LTF), il ricorso in materia penale al Tribunale federale, per i motivi previsti dagli art. 95 a 98 LTF (art. 78 LTF). La legittimazione a ricorrere è disciplinata dall'art. 81 LTF. 4. Intimazione : Per la Corte dei reclami penali Il
presidente La cancelliera

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.